ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO (ENASARCO)

ESERCIZIO 2002

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Signori Consiglieri, Signori Sindaci, questo che portiamo alla vostra attenzione è il primo bilancio del nuovo Consiglio di Amministrazione, che è in carica dal 7 gennaio 2002.

L'anno 2002 è stato caratterizzato da un insieme di eventi generali che, hanno condizionato la vita del nostro Paese e da eventi particolari che riguardano direttamente la Fondazione Enasarco.

Per cominciare le mie considerazioni, ho preso spunto dalla Relazione del Presidente della Commissione di Vigilanza sui fondi pensione del 27 maggio 2003 che focalizza la sua attenzione sugli eventi che hanno caratterizzato la crisi dei mercati finanziari internazionali, la quale si è sovrapposta a quella del welfare state, che sta caratterizzando il dibattito politico attuale. Il mercato finanziario ha manifestato una contrazione del valore delle azioni del 35 – 50 per cento, generando notevoli ripercussioni sul mercato dei fondi pensione. Parallelamente l'andamento dei mercati finanziari ha maggiormente evidenziato la crisi strutturale del modello del Welfare. La situazione dei conti pubblici non permette più la prosecuzione di politiche di tipo assistenzialistico.

Nel mercato domestico, questa situazione ha portato a rivisitare tutte le strategie finanziarie, orientandole alla riduzione del rischio, nell'ottica di salvaguardare l'obiettivo primario dei fondi pensione, ovvero quello previdenziale. Nella stessa relazione della COVIP si evidenziano tutta una serie di indici statistici, che, in parte , ben si riconducono allo stato e alla forma attuale della Fondazione Enasarco. Sicuramente la parte previdenziale fotografa con grande correttezza ma anche con grande realismo lo stato della gestione tecnica. La Fondazione Enasarco, non diversamente dal resto del mercato, vive il malessere di un sistema previdenziale sicuramente da riformare, su cui la Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale, di concerto con gli organismi di controllo e con i Ministeri Vigilanti, hanno già cominciato a lavorare ed a decidere ma su cui ancora fortemente c'è la necessità di incidere. Gli interventi più importanti che saranno approvati dal Consiglio di Amministrazione con carattere di urgenza e con priorità assoluta, dovranno tendere al riequilibrio della gestione previdenziale, assumendosi l'onere da parte di tutte le rappresentanze espresse nel Consiglio di Amministrazione di sostenere con grande senso di responsabilità i sacrifici che saranno necessari, in una logica di concertazione delle azioni da intraprendere e nel rispetto dei propri ruoli sociali. In questa direzione, la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 maggio 2003 in materia di modifica dell'art. 17 del Regolamento, che ha ridisciplinato la percentuale di riduzione della pensione per coloro che decidono di accedere alla pensione anticipata, riduzione che rimarrà permanente per tutta la durata della vita pensionistica, rappresenta solo un primo passo verso la definizione di una radicale riforma regolamentare che abbia come obiettivo il riequilibrio della gestione finanziaria della previdenza. Gli altri interventi andranno pianificati in un calendario

temporale estremamente ridotto, in quanto la richiesta del piano di interventi proviene in modo incalzante dai Ministeri Vigilanti. Il bilancio consuntivo 2002 non ha potuto far altro che consuntivare e confermare la crisi, con un crescendo del disavanzo previdenziale, più significativo di quello ipotizzati dal Prof. Gismondi nella redazione del precedente bilancio tecnico. Le anticipazioni sulla strada definita da quel documento sono non un fatto sporadico, ma duraturo e consolidato. Ho paura che tali fenomeni saranno confermati dal nuovo bilancio tecnico che porterò prossimamente alla vostra attenzione. Di qui l'urgenza di interventi strutturali non più rinviabili.

Precedentemente ho affermato che non tutti i parametri di riferimento della Relazione della COVIP trovano conferma nel nostro bilancio consuntivo. Uno fra questi, in senso positivo, viaggia in direzione completamente diversa. Mi riferisco alla gestione finanziaria. Mentre tutte le società commerciali, gli altri fondi, hanno dovuto sia cambiare principi contabili, che iscrivere nei loro bilanci perdite sia da negoziazione dei titoli che da valutazione di fine anno, la Fondazione Enasarco può andare fiera del fatto che oltre a non aver avuto perdite dalla gestione finanziaria, ha iscritto nei propri conti rendimenti superiori mediamente al 4,5% fatta eccezione per i pronti contro temine. In aggiunta, approfittando dell'andamento del mercato e della notevole crescita del corso dei BTP trentennali, sono stati venduti più di 200 milioni di Euro di BTP, che hanno generato una plusvalenza di circa 15 milioni di Euro. E' evidente che questi risultati hanno aiutato notevolmente il recupero delle perdite emergenti nella gestione previdenziale. Comunque, anche in questo campo molto è stato fatto da questo Consiglio di Amministrazione. La definizione dell'asset allocation mobiliare con criteri trasparenti e di sana gestione, l'attenzione posta sulla riduzione del rischio di alcuni investimenti tendenti a preservare alle migliori condizioni l'obbiettivo istituzionale, il continuo monitoraggio delle disponibilità liquide rinvenienti dalla gestione del cash flow al fine del suo immediato investimento, sono alcune delle azioni proposte che dovranno continuare in futuro ad essere esercitate con grande attenzione, oculatezza e tempestività.

Nel campo degli investimenti immobiliari due fatti meritano di essere proposti alla vostra attenzione. E' di imminente presentazione al Consiglio di Amministrazione una ipotesi di asset allocation immobiliare che permetta finalmente di definire una politica di gestione duratura nel tempo del nostro patrimonio. I nuovi strumenti di gestione (fondi immobiliari) e le strategie tendenti a rendere la gestione più efficiente in un trend di riduzione delle spese inerenti al patrimonio stesso, rappresenta l'attività primaria del prossimo biennio in materia di investimenti. Il secondo punto che vorrei sottoporre alla vostra attenzione è la notevole performance raggiunta con la vendita degli edifici della Bicocca all'Università degli studi di Milano, vendita che oltre a liberare risorse verso investimenti sicuramente di pari livello in termini di profittabilità, ha generato una plusvalenza civilistica lorda di più di 30 milioni di Euro.

Questa Consiliatura non poteva non essere attenta al controllo delle spese e alla riorganizzazione della struttura amministrativa della Fondazione. In materia di spese per il personale, contrariamente a quanto paventato, le spese stesse risultano al 31.12.2002 in flessione rispetto a quelle consuntivate al 31.12.2001. Nel 2003 l'andamento di queste spese dovrà coniugarsi con la politica di riorganizzazione della Fondazione che in questi giorni sta dando attuazione alla ridefinizione dell'organigramma. Sono già in servizio tre nuovi dirigenti responsabili di area che insieme al Dirigente amministrativo rappresentamo il primo livello di responsabilità rispetto al Direttore Generale.
E' in produzione dal 7 gennaio 2003 il nuovo sistema contabile integrato, che attraverso la gestione dei centri di costo e dei centri di responsabilità riuscirà a fornire dal 2003 informazioni in tempo reale per supportare le decisioni da intraprendere. E' partito il progetto di contribuzione on line che permetterà fin dal 1° gennaio 2004 di far accedere le imprese alla dichiarazione ed al versamento on line. Tale progetto viene considerato strategico per garantire un allineamento delle posizioni contributive che limiti il più possibile le attività di revisione, soprattutto di natura pensionistica. E' in fase di realizzo, nell'ambito del nuovo organigramma, l'istituzione di una Unità Organizzativa "Servizi agli iscritti", tendente a facilitare la comunicazione con la platea degli assicurati, molto spesso carente e discontinua. Partirà questo mese un piano di vigilanza anti evasione della contribuzione Enasarco. Tale piano prevede un forte potenziamento della struttura di vigilanza e l'utilizzo di controlli incrociati con il Ministero delle Finanze e l'Ufficio delle Entrate
Con questa prefazione spero di essere stato chiaro nella elencazione dei fatti che hanno caratterizzato il 2002 e che caratterizzeranno le attività che svolgeremo negli anni futuri.
Passerei ora ad una analisi più puntuale della gestione istituzionale dell'anno 2002.

La produzione istituzionale

Il paragrafo dedicato alle statistiche si apre, come di consueto, con le tabelle dedicate all'analisi delle pensioni in essere al 31 dicembre, raccolte in una serie storica che analizza gli ultimi 10 anni. In questo lasso di tempo, il numero delle pensioni complessivamente erogate è passato da 66.950 nel 1993 a 103.207 nel 2002, con un aumento del 54,15%.

Il dato mostra un diverso andamento, nell'analisi per tipologia di pensione erogata:

- Vecchiaia + 64,76%;
- Invalidità - 13,05%;
- Superstiti + 51,80%.

Il numero delle pensioni in godimento alla fine del 2002 era quello risultante dalla tabella A 1, che reca il confronto con gli anni precedenti, mentre le tabelle A 2 – A 6 mostrano, in forma grafica, l'andamento delle varie tipologie di prestazioni nel periodo considerato.

Le successive tabelle B 1 – B 8 espongono diverse analisi delle pensioni in essere al 31 dicembre 2002, quali quelle per Regione, per classi di età, per classi di importo, ecc.; anche di alcune di queste è stata proposta l'interpretazione attraverso grafici.

Le pensioni in essere al 31/12/2002 sono così suddivise:

Vecchiaia 63,92%.

Invalidità 4,83%.

Superstiti 31,25%.

Dalla analisi generale dei prospetti, si evidenzia che, dal confronto con i valori del 2001, il numero delle pensioni ha subito un incremento del 3,56%; nel 2001, rispetto ai valori del 2000, il numero delle pensioni aveva subito un incremento del 2,19%, mentre nel 2000, rispetto al 1999, si era avuto un incremento del 4,86%.

Le pensioni di invalidità ed ai superstiti presentano una maggiore frequenza nella classe di reddito 0 – 130 €, per quanto concerne gli uomini, mentre per le donne le classi modali sono rispettivamente quella 0 - 130 € per l'invalidità e 260 – 520 € per le pensioni a i superstiti.

Le pensioni di vecchiaia, invece, hanno il valore modale nella classe 260 – 520 €, per quanto concerne gli uomini, mentre per le donne la classe modale è quella 130 – 260 €.

Nella classificazione per Regioni, considerando le tre fasce territoriali: nord, centro, sud - isole, il 63,47% delle prestazioni è erogato al nord, il 14,79% al centro ed il 18,74% al sud ed isole.

Dalla classificazione delle pensioni di vecchiaia, invalidità e superstiti per classi di età, emerge che la classe modale è quella compresa tra i 65 ed i 69 anni per gli uomini, mentre per le donne è la 60 - 64, nel caso delle pensioni di vecchiaia; la 55 – 59 anni per gli uomini e la 70 – 74 per le donne, nel caso delle pensioni di invalidità; la 0 – 19 anni per gli uomini e la 75 – 79 per le donne, nel caso delle pensioni a superstiti.

Dalla classificazione delle pensioni di vecchiaia, invalidità e superstiti per classi di importo mensile e per Regioni, effettuata tenendo a base l'ultimo rateo bimestrale di pensione erogato nel 2002, emerge quanto segue:

1) **Pensioni di vecchiaia**

il numero dei pensionati di vecchiaia ha subito una variazione in aumento del 3,91%;

la regione con il maggior numero di pensionati per vecchiaia è la Lombardia con il 18,41% di essi, mentre la Sardegna ha l'importo medio annuo più alto pari a € 8.495.

2) **Pensioni di invalidità**

il numero dei pensionati per invalidità ha subito un incremento dell'1,22%;

la regione con il maggior numero di pensionati per invalidità è la Lombardia, con l'11,34% di essi, mentre le Marche hanno l'importo medio annuo più alto pari a € 4.409.

3) **Pensioni ai superstiti**

il numero dei superstiti è aumentato del 3,21% rispetto al 2001;

anche in questo caso la Lombardia è la regione con il maggior numero di pensionati con il 19,57% di essi, mentre è la Campania ad avere l'importo medio annuo più alto con € 4.769.

*****

Per l'esercizio 2002, attraverso l'utilizzo del nuovo sistema informativo, si sono estrapolati anche i dati relativi all'andamento delle nuove liquidazioni di pensioni, messi a confronto con gli analoghi dati del 2001 nelle tabelle che vanno dalla B 9 alla B 13.

Il numero di liquidazioni riportato nelle tabelle B 9 – B 13 è quello effettuato nell'anno di riferimento, a prescindere dalla data di decorrenza della pensione, che in alcuni casi è antecedente, come si evince dalla tabella B 9, dove è evidenziata l'erogazione di arretrati degli anni precedenti.

Dall'analisi dei dati emerge un aumento complessivo pari al 10,84% nel numero delle nuove liquidazioni, da 5.794 nel 2001 a 6.422 nel 2002; la distribuzione per tipologia registra delle differenze, con aumenti nel caso della vecchiaia e dei superstiti, ed una diminuzione per l'invalidità:

Vecchiaia + 11,47%;

Invalidità - 4,01%;

Superstiti + 12,93%.

Analizzando le nuove liquidazioni in base alle varie tipologie, risulta che le pensioni liquidate nel corso del 2002 sono così suddivise:

Vecchiaia 63,70%;

Invalidità 5,96%;

Superstiti 30,33%.

Un ulteriore dato che può essere tratto dalle relative tabelle è quello legato all'andamento delle pensioni di vecchiaia anticipate, che nel 2001 rappresentavano l'84,41% delle liquidazioni di questa tipologia, con 3.098 casi, contro il 15,59% delle pensioni di vecchiaia ordinarie, con 572 casi. Nel 2002 le anticipate rappresentano il 75,92% delle liquidazioni, con 3.106 casi (+0,26% rispetto al 2001), mentre le ordinarie aumentano la loro incidenza, sul complesso delle liquidazioni per vecchiaia, al 24,08% con 985 casi (+72,20% rispetto al 2001).

Nei primi mesi del 2003, essendo stato affidato l'incarico di redigere un nuovo bilancio tecnico del Fondo Previdenza al Prof. Gismondi, sono state effettuate diverse elaborazioni sui data-base della Fondazione.

Alcuni dei risultati più significativi sono stati riportati, sempre riguardo alle pensioni di vecchiaia anticipate, nelle tabelle B 14 – B 15, che riassumono l'andamento di questa tipologia di prestazione nei cinque anni trascorsi dalla sua introduzione, con una differenza: l'estrazione dei dati, in questo caso, è avvenuta tenendo a base la reale decorrenza del diritto e non l'anno di liquidazione, e questo giustifica il diverso numero di pensioni 2001/2002 riportato nelle tabelle B 9 – B 13, rispetto a quello riportato nella tabella B 14.

Un altro dato che si è ritenuto interessante esporre è quello dell'andamento dei contributi e delle prestazioni della Previdenza e dell'evoluzione del relativo patrimonio (Tab. B 16 – B 18) e quello dell'evoluzione degli iscritti per i quali risulta anche il versamento di contributi (Tab. B 19- B 21): a questo proposito va ricordato che il valore elevato del 2001 è dovuto alla iscrizione dei promotori finanziari. Il valore del 2002, apparentemente in forte diminuzione, sia rispetto al valore del 2001 che degli anni precedenti, va riconsiderato alla luce del fatto che gli iscritti dell'ultimo trimestre, spesso, non registrano versamenti. Prendendo in considerazione le attribuzioni di nuove matricole, infatti, il totale del 2002 sale a 22.287, di cui 5.387 registrate nel periodo 1/10/2002 – 31/12/2002.

La distribuzione per sesso, analizzata anch'essa nella tabella B 19, mostra un costante aumento, nel periodo considerato, delle nuove iscrizioni di agenti di sesso femminile; si è passati, infatti, dal valore minimo del 1988, pari al 12,48%, al valore massimo del 2001, pari al 17,59% del totale delle nuove iscrizioni.

*****

Le tabelle C1 - C2 mostrano come sono state distribuite per regione le liquidazioni di fine rapporto, mentre le tabelle D1 – D2 analizzano l'analoga distribuzione delle principali prestazioni integrative di previdenza erogate nel 2002.

Conclusioni

Gentili Consiglieri il bilancio che viene sottoposto alla vostra attenzione evidenzia un avanzo di gestione di circa 9 milioni di Euro. Considerando che la gestione previdenziale, in tutte le sue componenti, evidenzia un disavanzo complessivo di circa 70 milioni di Euro (in crescita rispetto al 2001), è evidente a tutti i Consiglieri qui riuniti che la gestione finanziaria, ordinaria e straordinaria, nonché il controllo delle spese generali, abbiano permesso il recupero del disavanzo previdenziale in maniera pressoché assoluta.

Tuttavia giova ribadire che non ci sono alternative per il Consiglio di Amministrazione e per le parti sociali: come da impegno assunto, entro il 31 ottobre 2003 occorrerà approvare una sostanziale indispensabile e profonda modifica del Regolamento delle attività istituzionali che consenta di conseguire – e con urgenza – il riequilibrio della gestione del bilancio previdenziale della Fondazione, chiamando ai necessari sacrifici sia le Mandanti che gli Agenti. Ed occorrerà esaminare il risultato della relazione della Commissione di studio incaricata di fornire ogni elemento valido a valutare i pro e i contro di un eventuale passaggio dal sistema a ripartizione al sistema a capitalizzazione.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte si sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Enasarco il Bilancio Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2002 con i relativi allegati.

Grazie.

Roma, 26 giugno 2003

IL PRESIDENTE



PAGINA BIANCA